

# LUNEDÌ 8 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

Dio,  
rinnovaci il cuore ogni giorno  
come rinnovi le fonti e il sole:  
come la stella radiosa dell'alba  
di nuova luce  
risplende ogni giorno.  
Gente rinata dal suo battesimo,  
la veste bianca di Cristo  
indossate:  
di umanità mai apparsa ancora  
siate il segno,  
l'annunzio glorioso.  
O Trinità, misteriosa e beata,  
noi ti lodiamo perché ci donasti  
la nuova aurora  
che annunzia il tuo giorno,

*Cristo, la gloria  
di tutto il creato.  
Amen.*

### Salmo CF. SAL 77 (78)

Scatenò nel cielo  
il vento orientale,  
con la sua forza fece soffiare  
il vento australe;  
su di loro fece piovere  
carne come polvere  
e uccelli come sabbia del mare,  
li fece cadere  
in mezzo ai loro accampamenti,  
tutt'intorno alle loro tende.  
Mangiarono fino a saziarsi  
ed egli appagò il loro desiderio.

Il loro desiderio  
non era ancora scomparso,  
avevano ancora il cibo in bocca,  
quando l'ira di Dio si levò  
contro di loro,  
uccise i più robusti  
e abbatté i migliori d'Israele.

Con tutto questo,  
peccarono ancora  
e non ebbero fede  
nelle sue meraviglie.  
Allora consumò  
in un soffio i loro giorni  
e i loro anni nel terrore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giacobbe] fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa (*Gen 28,12*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Sii benedetto, Padre, Signore del cielo e della terra!**

- Per la varietà dell'universo: ti chiediamo di aiutarci ad abitarlo oggi con rispetto ed empatia per ogni vita.
- Per la complessa ricchezza dell'inconscio che trapela nei nostri sogni: insegnaci ad accogliere anche ciò che ci pare inaccettabile.
- Per tutte le scale tra cielo e terra aperte dai tuoi amici: che nulla ci sembri banale e ogni minimo gesto nutra la nostra gioia di vivere.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia  
in mezzo al tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende  
ai confini della terra;  
di giustizia è piena la tua destra.

## COLLETTA

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

GEN 28,10-22A

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, <sup>10</sup>Giacobbe partì da Bersabea e si diresse verso Carran. <sup>11</sup>Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese là una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo.

<sup>12</sup>Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. <sup>13</sup>Ecco, il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo, tuo padre, e il Dio di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. <sup>14</sup>La tua discendenza sarà innumerevole come la polvere della terra; perciò ti espanderai a occidente e a oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E si diranno benedette, in te e nella tua discendenza, tutte le famiglie della terra. <sup>15</sup>Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che ti ho detto».

<sup>16</sup>Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». <sup>17</sup>Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo».

<sup>18</sup>La mattina Giacobbe si alzò, prese la pietra che si era posta come guancia, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. <sup>19</sup>E chiamò quel luogo Betel, mentre prima di allora la città si chiamava Luz. <sup>20</sup>Giacobbe fece questo voto: «Se Dio sarà con me e mi proteggerà in questo viaggio che sto facendo e mi darà pane da mangiare e vesti per coprirmi, <sup>21</sup>se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. <sup>22</sup>Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 90 (91)

Rit. **Mio Dio, in te confido.**

<sup>1</sup>Chi abita al riparo dell'Altissimo  
passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.

<sup>2</sup>Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,  
mio Dio in cui confido». **Rit.**

<sup>3</sup>Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,  
dalla peste che distrugge.

<sup>4</sup>Ti coprirà con le sue penne,  
sotto le sue ali troverai rifugio;  
la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. **Rit.**

<sup>14</sup>«Lo libererò, perché a me si è legato,  
lo porrò al sicuro, perché ha conosciuto il mio nome.

<sup>15</sup>Mi invocherà e io gli darò risposta;  
nell'angoscia io sarò con lui». **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. 2TM 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte  
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mt 9,18-26

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, [mentre Gesù parlava,] <sup>18</sup>giunse uno dei capi, gli si prostrò dinanzi e disse: «Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà».

<sup>19</sup>Gesù si alzò e lo seguì con i suoi discepoli.

<sup>20</sup>Ed ecco, una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, gli si avvicinò alle spalle e toccò il lembo del suo mantello. <sup>21</sup>Diceva infatti tra sé: «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello, sarò salvata». <sup>22</sup>Gesù si voltò, la vide e disse: «Coraggio, figlia, la tua fede ti ha salvata». E da quell'istante la donna fu salvata.

<sup>23</sup>Arrivato poi nella casa del capo e veduti i flautisti e la folla in agitazione, Gesù <sup>24</sup>disse: «Andate via! La fanciulla infatti non è morta, ma dorme». E lo deridevano. <sup>25</sup>Ma dopo che la folla fu cacciata via, egli entrò, le prese la mano e la fanciulla si alzò. <sup>26</sup>E questa notizia si diffuse in tutta quella regione.

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),9

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Incontri**

Al cuore della liturgia della Parola di questo inizio di settimana siamo messi di fronte al mistero di alcuni incontri che diventano luogo di salvezza: l'incontro notturno di Giacobbe con il Dio dei suoi padri e l'incontro di Gesù con due donne che vengono restituite alla pienezza di vita. Fa parte della nostra esperienza di umanità la memoria di incontri non solo significativi, ma talora persino salvifici. Ciò che Giacobbe vive mentre fugge da suo fratello Esaù è un sogno che lo rassicura e in certo modo conferma la benedizione carpita al padre Isacco: «Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questa terra, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello

che ti ho detto» (Gen 28,15). Possiamo ben immaginare il turbamento di Giacobbe in fuga lontano dalla sua terra e dai suoi affetti più cari. Il Signore Dio si fa presente rinnovando la promessa di una presenza solidale e soccorritrice nonostante tutto e al di là di tutto. La reazione al sogno da parte di Giacobbe è una promessa: «Se ritornerò sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. Questa pietra, che io ho eretto come stele, sarà una casa di Dio» (28,21-22). Nel momento in cui Giacobbe si trova senza casa, ecco che il Signore diventa il suo «gancia» (28,11) per trovare un minimo di riposo in un momento assai tribolato.

Qualcosa di analogo avviene attorno a Gesù. Quasi contemporaneamente egli viene sollecitato a soccorrere due donne, le quali hanno bisogno di essere radicalmente incontrate per essere realmente salvate. A queste due donne il Signore Gesù dona la possibilità di lasciarsi andare finalmente alla vita. E non solo a loro! Come dimenticare questo padre che, pur essendo «uno dei capi, gli si prostrò dinanzi...» confidandogli tutta la sua pena e tutto il suo dolore, a cui però si unisce una grande speranza: «... ma vieni, imponi la tua mano su di lei ed ella vivrà» (Mt 9,18)?! In un momento in cui sarebbe stato comprensibile un certo irrigidimento in questo padre disperato, in questa giovane appena consegnatasi all'abbraccio della morte, in una donna ormai abituata a soffrire, il Signore Gesù crea le condizioni reali di un'alternativa. La sua presenza permette di non lasciarsi andare alla deriva della

rassegnazione, ma alla corrente di una speranza difficile, certo, eppure non impossibile.

Il Signore Gesù è capace di rimettere in cammino la speranza di tutti, proprio perché non si lascia bloccare dalle evidenze del male. Egli sa scorgere fino a risvegliare ciò che dorme sotto le coperte di un'abitudine alla sofferenza com'è quella della donna, una sofferenza che dura da «dodici anni» (9,20); oppure, come nel caso della ragazza appena morta, per metterla in grado di reagire di fronte all'ineluttabilità di un rifugio sicuro dalla fatica di crescere e di scegliere. È ciò che Giacobbe vive mentre fugge avendo ancora la forza non solo di sognare, ma di interpretare il suo sogno nel senso di una benedizione. Il Signore Gesù vede oltre, vede dentro, spera ancora e, con il suo tocco che vuole essere personale e diretto, rimette in moto la vita, accettando di abitare gli spazi reali dell'esistenza. Perché questo avvenga non bisogna disertare le stanze del dolore umano, per rendere capaci, ciascuno a proprio modo, di non rintanarsi nella vita ma di abitarne gli spazi con dignità e nella libertà di osare oltre ogni evidenza.

*Signore Gesù, insegnaci a sognare! Se tu, infatti, non sei con noi e non ti fai compagno della nostra sofferenza, rischiamo di cedere alla disperazione di sognare troppo o di non sognare più. Donaci la semplice forza di presentarci davanti a te con tutta la nostra angoscia e di ritrovare in te il coraggio di osare la speranza, amando gli incontri che possono rendere più bella e più vera la vita.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Aquila e Priscilla, sposi e martiri, discepoli di san Paolo (I sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo e glorioso megalomartire Procopio di Cesarea (303).

### **Copti ed etiopici**

Febronia di Nisibi, martire (304 ca.)

### **Luterani**

Kilian, evangelizzatore (689).